

# Libri in Dialogo: “Resta solo la tua voce”

di Virginia Villa

È uscito “Resta solo la tua voce”, il libro denuncia di Alessandra Pagani sullo stalking e la violenza di genere.



Alessandra Pagani è in libreria dal 22 novembre con il romanzo “Resta solo la tua voce”, pubblicato da Morellini editore per la Collana Varianti diretta da Sara Rattaro e Mauro Morellini.

Ispirato a un fatto di cronaca, “Resta solo la tua voce” è un potente promemoria di come la voce di una donna possa farsi sentire anche dopo la sua morte, lasciando un’impronta indelebile su coloro che restano.

Giulia è stata uccisa, ma scopre di avere ancora una voce per raccontare la sua storia. È il 1992, in un paesino del Nord Italia, e mentre assiste al suo funerale ripercorre la sua vita in un ambiente provinciale soffocante, rischiarato solo dal rapporto con la sorella gemella, Diana. Giulia e sua sorella navigano in un mondo dominato da **aspettative di genere opprimenti e relazioni familiari complesse**. Mentre Diana lotta per costruire il proprio futuro lontano da casa, **Giulia si trova intrappolata in una relazione violenta con Paolo, il cui amore si trasforma presto in ossessione**. Quando accade la tragedia, Diana deve affrontare il dolore della perdita e scontrarsi con la meschinità del mondo.

“La prima persona ispirata al famoso romanzo *Amabili resti*, di Alice Seabold è un modo di far sentire la voce dei fragili, degli ultimi, dei dimenticati – spiega l’autrice. Mi colpisce come è raccontata la violenza dai media, e ho sempre pensato che **dovrebbero essere le vittime a prendere la parola per spiegare la complessità del vissuto**. La prima persona risponde alle sgradevoli ma frequenti domande che si fanno alle vittime di violenza *Perché non te ne sei andata?, Perché non hai denunciato?*.”

Ho avuto uno stalker molto aggressivo per più di dieci anni. Ho dovuto trasferirmi dal Piemonte alla Toscana per provare a vivere una vita normale,

ma non è stato facile. Alcune delle cose che ho subito sono descritte nella parte centrale del romanzo, dove la spirale di violenza diventa sempre più soffocante. Lui, che oggi è morto, ha ucciso una ragazza.

Questa non è una storia dove è facile identificare un solo colpevole, è un **romanzo di denuncia**. Alla fine della storia si capisce che **la violenza sulle donne non è un problema delle donne, ma è una responsabilità di tutta la società**. Tutti i personaggi presenti sono descritti in modo duplice: qualcuno cerca di accorrere in aiuto ma per varie circostanze si ritrova sempre impotente”.

“Questo testo rappresenta **un’opera di fondamentale importanza, sia dal punto di vista narrativo che sociale** – ha sottolineato Sara Rattaro. Attraverso una prosa intensa e coinvolgente, il romanzo riesce a dare **voce a temi universali come la violenza di genere, l’oppressione sociale e il desiderio di emancipazione, offrendo un ritratto autentico e doloroso di una realtà spesso ignorata o minimizzata**. La narrazione, arricchita da una profonda introspezione psicologica e da una struttura narrativa che intreccia le voci delle protagoniste, consente al lettore di **entrare in contatto con il vissuto delle donne che lottano per affermare la propria identità e libertà in un contesto patriarcale**.

Il valore sociale dell’opera risiede nella sua capacità di denunciare con forza le dinamiche di potere e le ingiustizie che perpetuano la violenza e il controllo sulle donne, portando alla luce le carenze di una società e delle istituzioni nel proteggere le vittime. Il romanzo diventa così un potente strumento di sensibilizzazione, in grado di stimolare una riflessione critica e di promuovere un cambiamento culturale necessario per abbattere le barriere che limitano l’autodeterminazione delle donne.

Pubblicare e divulgare questo testo significa non solo **rendere omaggio a una storia che dà voce a chi spesso non ce l’ha**, ma anche **contribuire attivamente a un dibattito sociale e culturale che riguarda tutti**. La sua rilevanza sta nella capacità di toccare corde profonde, di educare e di ricordare che **la letteratura ha il potere di trasformare la consapevolezza individuale in azione collettiva, favorendo una società più giusta ed equa”**.

Il romanzo, che conta anche su un apparato di contenuti multimediali Extended Book, ha preso **spunto da vari fatti di cronaca vera** e le azioni di Paolo ricalcano alcuni femminicidi famosi, per esempio la scena in cui sale sull’autobus e si siede dietro a Giulia e le taglia una ciocca di capelli è un richiamo al comportamento di Danilo Restivo che uccise Elisa Claps.

## **BIOGRAFIA**



**Alessandra Pagani** lavora come Editor non fiction per Vita e Pensiero, university press dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, prima ha lavorato come Editor per McGrawHill Education dal 2008 al 2020 e come redattrice a Cittadellarte la Fondazione di Arte contemporanea di Michelangelo Pistoletto. Ha insegnato per 5 anni al Master Professione editoria dell'Università Cattolica, e

ha pubblicato Manuale di editoria universitaria (Editrice Bibliografica, 2020) Ha scritto e condotto il podcast Stranger Books per Radio Activa, ha collaborato al podcast indipendente Voci dall'Italia. Nel 2022 ha creato e conduce il gruppo di lettura Geranio Bookclub. Vive con marito e figlio a Monza.

#### **PROFILI SOCIAL AUTRICE**

[https://www.instagram.com/alessandri\\_pagani/](https://www.instagram.com/alessandri_pagani/)

[https://www.facebook.com/alessandra.pagani.96343/?locale=it\\_IT](https://www.facebook.com/alessandra.pagani.96343/?locale=it_IT)

Geranio Book Club: [https://www.facebook.com/GeranioBookclub?locale=it\\_IT](https://www.facebook.com/GeranioBookclub?locale=it_IT)